



## Manus... work in progress 2: il ms. 288, uno stemmario rimasto inedito.

Quando si studia, ricerca, o in questo caso si cataloga materiali di storia locale, può capitare di imbattersi nel documento che ti fa assaporare il “piacere della scoperta”. Riportiamo oggi alla luce il Ms. 288, ma sarebbe più appropriato in questo caso parlare di “riscoperta”, in quanto, il documento è conservato tra le fila dei manoscritti della bct. Donato nel 2011 alla città di Terni da Lidia Secci, si tratta di uno stemmario cittadino, di nomi e famiglie che hanno contribuito, a vario titolo e in varie epoche, alla realizzazione degli istituti di carità operanti in Terni, incamerati nel 1860 dalla neo Congregazione di carità. Un vero e proprio excursus storico, sulla pia istituzione, attraverso 30 blasoni finemente disegnati e dipinti<sup>2</sup>, ove si scorge chiaramente la mano di Luigi Lanzi<sup>3</sup>. Non abbiamo, ad oggi, notizie sulla storia di questo manoscritto, ne abbiamo sufficienti informazioni per conoscerne l’origine o se fu prodotto su commissione. Per il momento possiamo affidarci solo ai dati ricavabili dal manoscritto stesso. La coperta in pelle scura su assi in cartone, le controguardie e carte di guardia in carta decorata a stampa, ci fanno ragionevolmente dedurre che la rilegatura è coeva al manoscritto e riferibile alla fine del 19 sec.



Il recto della c. 1 presenta, a caratteri gotici maiuscoli, una sorta di occhietto o titolo, “Congregazione di Carità. Araldica”, ma ciò che cattura l’attenzione è lo scudo sul quale è dipinta la Cascata delle Marmore. Circondato da allori e da un cartiglio sul quale si legge il motto “PROFUNDENDO PROFICIT”, lo scudo mostra sul canton destro del capo il Thyrus su campo rosso. Segue a c. 2 recto “Armi gentilizie dei Benefattori A.D. MDCCCXC”; il verso richiama chiaramente l’importante lavoro di ricerca dello studioso ternano attraverso l’indicazione “Estratte dalla raccolta “Araldica di Terni” di L. Lanzi<sup>4</sup>”.

Per chi fosse interessato alla descrizione analitica del manoscritto si rimanda il lettore alla scheda catalografica presente in Manus:

[https://manus.iccu.sbn.it/opac\\_SchedaScheda.php?remlastbc=I&ID=28765I](https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?remlastbc=I&ID=28765I)

Per visionare il manoscritto si rimanda a Bctdigitale:

<http://bctdigitale.comune.terni.it/bctD/View.aspx?ID=I2C&H=2>

Di seguito l'elenco dei nomi, degli enti e delle famiglie5 presenti nel manoscritto:

- "Altefesta Nicoletta" (c. 3 fig. 1);
- "Frate Barnaba Manassei" (c. 4 fig. 2);
- "Fortunato De Coppolis" (c. 5 fig. 3, lo scudo è bianco);
- "Donna Cremisina Paradisi" (c. 6 fig. 4);
- "Cremisina Paradisi nata Castelli" (c. 7 fig. 5);
- "Papa Giulio III" (c. 8 fig. 6);
- "Donna Ippolita Galeani" (c. 9 fig. 7);
- "I Priori della Comunità di Terni e i Reggenti del S. Monte" (c. 10 fig. 8);
- "Gio. Battista Paradisi" (c. 11 fig. 9);
- "Papa Pio VI" (c. 12 fig. 10);
- "Magalotti Conte Pietro Antonio" (c. 13 fig. 11);
- "Giuseppe Teofili" (c. 14 fig. 12, lo scudo risulta bianco e incompleto);
- "Gio Batta. Dr. Ferminelli" (c. 15 fig. 13, lo scudo risulta bianco e incompleto);
- "Monsig. Gregorio Fabrizi" (c. 16 fig. 14-15);
- "Carlo Gugliemi" (c. 17 fig. 16);
- "Monsig. Armellini Vescovo di Terni" (c. 18 fig. 17);
- "Spada Conte Alderano" (c. 19 fig. 18);
- "Giuseppe Ing.r Riccardi" (c. 20 e fig. 19);
- "Maria Teofoli e Pietro Mauretti" (c. 21 fig. 20, lo scudo è bianco e incompleto);
- "Lodovico cardinal Gazzoli" (c. 22 fig. 21);
- "Carolina Galassi e dei Duchi Cesi" (c. 23 fig. 22, lo stemma partito riporta chiaramente, sulla parte sinistra, solo il richiamo alla famiglia Cesi);
- "Calisto Angelucci Pittore e Patriota" (c. 24 fig. 23, lo scudo risulta bianco e incompleto);

- “Mazzancolli Nobilissima e antichissima famiglia di Terni” (c. 25 fig. 24);
- “Mario Pennacchi Chirurgo” (c. 26 fig. 25)
- “Domenico Montani Leoni” (c. 27 fig. 26);
- “Eredi di Federico Borzacchini” (c. 28 fig. 27, lo scudo risulta bianco e incompleto);
- “Faustina Contessa Massarucci Gradassi” (c. 29 fig. 28);
- “Gio. Batta Simonetti” (c. 30 fig. 29);
- “Eugenio Erculei” (c. 31 fig. 30).

**1** Per maggiori informazioni sulla Congregazione di carità cfr.: Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza dell'Umbria : profili storici e censimento degli archivi, a cura di Mario Squadroni, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1990, pp. 403-407.

**2** Si fa presente che il manoscritto raffigura 30 scudi con l'indicazione di appartenenza, dei quali solo 22 risultano completi nel campo e nelle figure. I motivi potrebbero essere ricercati, o nell'impossibilità, da parte dell'autore, di reperire il blasone del soggetto, nell'inesistenza dello stesso o semplicemente il manoscritto può definirsi incompleto.

**3** L'impostazione degli stemmi e la grafia richiamano chiaramente il Ms. 251, L'Ardica di Terni di Luigi Lanzi, conservato presso la Biblioteca Comunale di Terni:

<http://bctdigitale.comune.terni.it/bctD/Analiticad.aspx?ID=1C&Pr=L&Prog=W>

**4** Da un'analisi e comparazione dei vari stemmi, non tutti in realtà sono presenti nel Ms. 251. Dunque il termine “estratte” non deve farci indurre a pensare che si tratti di un estratto vero e proprio, ma un richiamo alla più famosa Araldica di Terni. Alla luce dei dati presenti, non sappiamo se i due manoscritti furono prodotti nello stesso periodo o a distanza di tempo. Il Ms. 251, fu presentato sul «Bollettino della Regia Deputazione di Storia Patria dell'Umbria » nel 1902, ma la fattura è quasi sicuramente antecedente.

**5** Al fine di rendere al meglio il contenuto del manoscritto, i nomi vengono riportati così come li ha citati l'autore.

BG

